Conto corrente con la Posta — Gallarate, 21 Marzo 1914. — Anno X — Num. 12

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

| | Per ogni mm. di corpo |
|---|---|
| In 4ª pagina | L. 0.50 |
| In 3ª pagina | » 1.— |
| Cenni commerciali | » 1.— |
| Corpo del giornale | » 1.— |

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. R. Ohlieghi Via Haron N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 1

NOTE DI CULTURA DEMOCRATICA

## La posizione dell' Italia in fatto di legislazione sociale

Abbiamo già avuto l'occasione di segnalare ai nostri lettori il volume che su *La Legislazione sociale* (ed. Bontempelli - Roma) ha recentemente pubblicato l'on. Angiolo Cabrini e ne abbiamo anche riprodotto alcune pagine, fra le più istruttive per la coltura politica nostra di democratici-radicali e per la coltura politica... dei socialisti.

Quale valore abbia la parola dell' on. Angiolo Cabrini in materia di questioni operaie e, in genere, di legislazione sociale, è noto a tutti. — Non farà quindi, crediamo, meraviglia se, all'interessantissimo libro del deputato riformista, attingiamo ancora in una materia di carattere tanto vitale come la legislazione sociale che ugualmente interessa il riformismo socialista e la democrazia radicale.

Rispetto ai diversi gradi di sviluppo cui è pervenuta la legislazione sociale nei varii paesi si può dire che l'Italia si trova in una posizione mediana.

Non è all'avanguardia; non è neppure alla retroguardia.

Paragonata alla Germania... appare un mano vicino a un gigante! ma alla Francia, — di tanto più ricca — sino alla legge del 1911 sulle pensioni di vecchiaia — l'Italia non aveva nulla da invidiare.

Scriveva l. Mantemartini: — « E' meravigliosa nell'ultimo decennio, la via percorsa dai lavoratori nella loro invasione e penetrazione incessante nella compagine degli organismi statali. Il Consiglio del lavoro allarga la sua sfera d'influenza; manda propri rappresentanti nel Consiglio di assistenza e beneficenza pubblica, entra nel Consiglio superiore di previdenza, nella Commissione superiore delle case popolari, nella Commissione centrale delle cooperative, nel Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro, nella Commissione per l'equo trattamento del personale delle ferrovie secondarie, nella Commissione dei trattati di commercio. E la rappresentanza dei lavoratori invade contemporaneamente altri corpi consuntivi; partecipa all'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza, e fa parte di diritto del Consiglio superiore dell'emigrazione, del Consiglio superiore della marina mercantile. In 10 anni i lavoratori sono entrati nell' organismo amministrativo di ben cinque Ministeri: il Ministero di Agricoltura, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero della Marina e perfino nei Ministeri dell' Interno e dell' Estero ».

Ma come, ancora contrastano a questi atti di democrazia effettiva varie lacune vaste e profonde e arresti di sviluppo!

La gran maggioranza dei lavoratori italiani — i contadini — ricordata solo dalla legislazione sanitaria. I lavoratori del sottosuolo — appena non più fanciulli — dimenticati, ignorati, salvo che per gli infortuni; proprio i minatori — dai quali, all' estero, le leggi sociali prendono il primo spunto. Ignorati, fuorchè dalla legge sul riposo ebdomadario, gli impiegati privati.

Assenza dello Stato da ogni organica iniziativa rivolta a liberare la funzione del collocamento della mano d' opera dal parassitismo dei sensali singoli e delle agenzie di speculazione spesso assai note alle questure: mentre un'azione che tendesse a collegare i mercati interni che vedono spostarsi ogni anno un milione di lavoratori e dai mercati interni si allacciasse ai mercati esteri, darebbe modo di mettere in valore tutto un capitolo della legislazione sull' emigrazione.

Nel campo della cooperazione stridono pure curiosi contrasti che, con tenue sacrificio lo Stato potrebbe cancellare: larghezza di concessioni alla cooperazione di lavoro nelle opere pubbliche; dinieghi quasi sistematici alle richieste della cooperazione di consumo; indifferenza per le affittanze collettive, che vanno pure studiate in rapporto al fenomeno del bracciantato. Così pure lo Stato — dopo avere lodevolmente promossa la formazione dell'Istituto nazionale di credito per le cooperative — deve completare l'opera partecipando alla formazione del capitale e, quindi, all'amministrazione dell'ente.

Arresti di sviluppo dànno un aspetto di rachitismo alla nostra legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e sui contratti di lavoro. Quella rinuncia a qualsiasi tutela dopo i 15 anni per i maschi; quella giornata di 12 ore per la donna; quelle concessioni al disservizio scolastico, sono diffetti che possono, oramai, venir mitigati e soppressi, senza alcun danno per le industrie. Tra le quali più di una ha creato tali rapporti fra capitale e lavoro, da rendere indifferente l' intervento dello Stato per fissare alcune norme fondamentali di contratto.... Così pure la revisione radicale della legge sui probiviri non può essere indugiata che da chi si compiaccia del moltiplicarsi e dell'inasprirsi delle controversie fra padroni e lavoratori; controversie che potrebbero, se di natura strettamente economica, risolversi spesso senza sciopero e senza serrata.

Ma la nostra politica sociale che, per molteplici circostanze, esige un intervento energico del legislatore, è la politica delle assicurazioni. Alla coda di tutte le nazioni nell'assicurazione-malattia — dove non abbiamo agito che per la maternità ad integrazione della legge sulle fabbriche — e nell' assicurazione-disoccupazione; insieme alle più arretrate nell'assicurazione invalidità-vecchiaia — soltanto nell'assicurazione-infortuni teniamo un posto onorevole; posto che possiamo conservare solo al patto di non lasciarci passare innanzi altre nazioni, nel seguire l' esempio della Germania che protegge tutti i suoi lavoratori, nelle industrie, nel commercio, nell'agricoltura.

La estensione del regime assicurativo obbligatorio alle malattie, alla invalidità e alla vecchiaia, appare sempre più un debito d' onore dell'Italia verso i suoi lavoratori; le cui avanguardie politicamente più accese dànno prova di tanta saggezza e di così vivo senso realistico da raccomandare esse stesse una soluzione graduale. Le, illusioni della previdenza libera integrata, sono bandite dai programmi di tutti i partiti e di tutti i gruppi politici che si occupano di questi argomenti. E sempre più soddisfacente appare, nelle nuove luci della vasta esperienza, la soluzione che chiama la previdenza libera ad integrare l'assicurazione obbligatoria.

Ma è possibile nelle attuali condizioni del bilancio italiano..... turbato e scosso notevolmente dalle gravi ripercussioni della guerra una energica azione parlamentare in questa così delicata materia?

L'On. Cabrini non esita a rispondere di sì: aggiungendo che, anzi non solo crede possibile, ma probabile tale ripresa.

E invero, continua il Cabrini, se la nostra condizione di Stato moderno ci porta ad aderire a Convenzioni internazionali uso Berna, che ci obbligano a migliorare le nostre leggi interne, ad altri e più sensibili miglioramenti siamo sospinti dalle nostre condizioni di paese esportatore di mano d'opera che ricava da essa circa 500 milioni di lire all' anno e che, per negoziare convenzioni e trattati con i paesi i quali ricevono i nostri emigranti sulla base del principio cui si informano sempre più le legislazioni — della reciprocità — deve possedere in casa propria istituti analoghi a quelli esteri perchè le energie democratiche - cui il suffragio universale rende possibile di esercitare una influenza sempre più decisiva - sentono che bisogna dare un contenuto positivo alla libertà politica conquistata dalla « barricata parlamentare » se si vogliono masse affezionate, attaccate al paese, portate ad essere conservatrici di istituti quali, in Germania e in Inghilterra, fanno dei lavoratori altrettanti decisi difensori di quell'insieme di beni materiali e morali onde risulta la Patria.

Vero è osserva a questo punto l'On. Cabrini che, contro il crescente e progressivo sviluppo della legislazione sociale, molti vedono un ostacolo quasi insuperabile, oltre che nello spirito nazionalista, nel rinvigorito senso di organizzazione padronale.

E l'On. Cabrini continua:

L'organizzazione padronale mediante presidi meno inefficaci delle Camere di Commercio e dei Comizi Agrari doveva sorgere anche in Italia per le stere ragioni che la fecero nascere all'estero dove per altro non attraversò la strada alla legislazione sociale. Del sindacalismo padronale avverrà ciò che avviene del sindacalismo proletario. O svolge una azione ragionevole e allora possono persino determnarsi delle possibilità di alleanze con la parte proletaria. Ciò che già avvenne ad esempio quando la Confederazione del lavoro e la Confederazione dell' industria si unirono nell' invocare il contributo dello Stato alla Cassa di maternità. Ciò che domani potrà riprodursi, per esempio, nell'invocare una migliore semplificazione nell' applicazione delle leggi sociali! O va contro all'interesse pubblico; e allora rimane scornato! D'altra parte lo spirito nazionalista - non identificabile col partito nazionalista — o è espressione di vieti conservatorismi che hanno solo mutato nome, e allora, denudandosi nella opposizione alle leggi protettive dei lavoratori, ridurrà i propri effettivi alle sole forze di reazione; o sinceramente nutre il proposito di formare una stirpe sempre più influente nella vita internazionale, e dovrà consentire a riforme che, difendendo la specie e mettendone in valore le risorse tutte, accrescono la forza della classe che costituisce il nerbo della nazione.

ON. ANGELO CABRINI
Deputato al Parlamento

# INTERESSI CITTADINI
# REFERENDUM

## per la continuazione dell'esercizio diretto del servizio di produzione e di distribuzione del Gas.

*Il Sindaco*

Richiamate le deliberazioni 19 Settembre e 5 Ottobre 1911 del Consiglio Comunale con le quali, in conformità ad analoga ingiunzione del Ministero dell'Interno, fu stabilito di gestire l'officina comunale del Gas, finora esercita in economia, a sensi dell'art. 2 della Legge sulla municipalizzazione e cioè in azienda speciale, distinta dall'amministrazione ordinaria del Comune, con Bilanci e conti separati, amministrati da una Commissione nominata dal Consiglio Comunale fuori del proprio seno e composta di persone tecnicamente competenti ed eleggibili a Consiglieri Comunali, in base ad apposito regolamento speciale;

Vista la decisione 27 dicembre 1913 con cui la Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale e per l'assunzione diretta dei pubblici servizi, ha espresso parere favorevole alla proposta di costituire in azienda speciale il servizio del Gas in Gallarate ed ha approvato la formula da adottarsi per la votazione di referendum;

In esecuzione della deliberazione 4 Marzo u. s. della Giunta Municipale, resa esecutoria con visto sottoprefettizio 13 Marzo 1913, n. 1293, con la quale viene fissato il giorno di domenica 29 Marzo 1914 per la votazione di referendum;

*invita*

Gli Elettori inscritti nella Lista Amministrativa di questo Comune per l'anno 1913, ad intervenire personalmente, muniti del rispettivo certificato di iscrizione, alla adunanza che avrà luogo il giorno di *Domenica 29 Marzo 1914* alle ore 9 nel Palazzo Municipale e più precisamente nella sala del Consiglio Comunale, per prendere parte alla suaccennata votazione di referendum, rispondendo SI o NO alla seguente domanda formulata dalla Commissione Reale:

*« L'elettore intende che il Comune continui l'esercizio diretto del servizio del Gas per illuminazione, riscaldamento e forza motrice, nei modi e termini stabiliti dalle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nelle sedute del 19 Settembre e 5 Ottobre 1911 ed in conformità del parere espresso dalla Commissione Reale nella seduta del 27 Dicembre 1913?*

La votazione resterà aperta dalle ore 9 alle ore 16 e seguirà secondo le norme stabilite dell'art. 10 della Legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi 29 Marzo 1903, n. 103, e art. 91 e seguenti del relativo Regolamento 10 Marzo 1904, n. 108.

## IL REFERENDUM PER L'OFFICINA GAS

### Perchè si fa il Referendum?

L'avviso sindacale sopra riportato che convoca gli elettori amministrativi nella *domenica 29 marzo p. v.* per esprimere il loro voto in merito al quesito proposto dalla Commissione Reale circa *la continuazione dell'esercizio diretto della Officina gas* in azienda speciale, può apparire a molti uno strano anacronismo, dopo ben otto anni di gestione comunale ed ha quindi bisogno di qualche cenno esplicativo, per essere giustamente compreso ed esattamente valutato nella sua portata reale ed effettiva. Giova all'uopo ricordare i precedenti che si riferiscono all'assunzione ed all'esercizio di questo servizio da parte del Comune.

### I precedenti: Riscatto del servizio — La Giunta Prov. Amministrativa non vuole la municipalizzazione ma l' esercizio in economia.

Quando l'amministrazione *Forni* deliberò con atti 27 ottobre e 8 novembre 1905 di procedere al riscatto dell'officina gas, stabilì in pari tempo di assumere e di gestire direttamente il nuovo servizio pubblico ed approvò all'uopo il primo regolamento dell'officina contenente disposizioni e forme amministrative, più proprie delle aziende speciali.

Infatti costituiva dell'officina una gestione separata che affidava ad apposito Comitato da eleggersi ogni triennio dal Consiglio Comunale, composto di un Presidente (assessore) e di quattro membri dei quali due consiglieri comunali e due utenti del gas ed elettori amministrativi.

L'on. Giunta Provinciale Amministrativa di Milano ritenendo invece preferibile nel caso specifico il *sistema della gestione in economia*, rimandò il Regolamento perchè fosse modificato in relazione a tale rilievo. In ottemperanza quindi all'ordinanza tutoria il Regolamento venne riformato e con decisioni consigliari 30 agosto e 14 settembre 1906, rese esecutive con decreto 10 ottobre successivo della G. P. A. si stabilì di affidare l' amministrazione dell' officina alla Giunta Municipale, ed al Consiglio Comunale.

Venne così istituito l'esercizio in economia di questa officina gas, che ha funzionato sempre regolarmente nell'interesse degli utenti e del pubblico, in special modo dopo la radicale ricostruzione muraria e meccanica dell'officina stessa avvenuta nel 1908 e con l' adozione di nuove e più complete norme amministrative ed organiche che il Consiglio deliberò nelle sedute 25 settembre e 29 ottobre 1909 e che la G. P. A. sanzionò il 9 dicembre di detto anno.

Sta di fatto adunque che la *gestione in economia* dell'officina Gas è stata deliberata ed attuata dall'amministrazione *Forni* e mantenuta dall'amministrazione *Pasta* per volere e coll' approvazione della autorità superiore; non già per esercire uno stabilimento industriale a scopo speculativo, na sibbene al precipuo, anzi unico scopo di pubblica utilità. E non devesi dimenticare che il Comune per raggiungere l' intento di rendere il servizio del gas più regolare, più economico e rispondente alle esigenze della cittadinanza, ha addossato al proprio bilancio l'onere di circa lire *350.000 (lire trecento cinquanta mila)* per il pagamento della spesa di riscatto, di rinnovazione delle tubazioni e di ricostruzione dell'officina.

### Nel 1910 il Mistero dell'Interno impone invece la costituzione dell'azienda speciale.

L' esercizio in economia dell' officina gas continuò così senza eccezioni fino ai primi del 1910 quando il Ministero Interni, rilevato il carattere prevalentemente industriale e la notevole importanza dell'officina stessa opinò che in conformità ai criteri ed alle ingiunzioni analoghe emanate per la municipalizzazione di altre aziende, di gas, elettricità ecc. non potesse essere ammessa e più oltre tollerata la gestione in economia ed invitò formalmente il Comune a *municipalizzare il servizio, creando cioè una amministrazione speciale e distinta da quella del Comune, con Bilanci e Conti separati, diretta da una Commissione nominata dal Consiglio Comunale fuori del proprio seno e composta di persone tecnicamente competenti ed eleggibili a consiglieri comunali, in base ad analogo regolamento speciale ecc. ecc.* e tutto ciò s'intende, secondo le cosidette solenni

* * *

formalità procedurali del *referendum* ecc. prescritte dagli articoli 10 e 13 della legge 29 marzo 1903 n 103 sulla assunzione diretta dei pubblici servizi, e dall'articolo 91 e seguenti del regolamento relativo 10 marzo 1904 n. 108!!

Allora, ad evitare cambiamenti di dubbia efficacia anzi di nessuna opportunità, incominciò una serie interminabile di corrispondenze, di memoriali, di esplicite ed anche vivaci opposizioni consigliari, di deduzioni, di controdeduzioni, di ricorsi da parte del Comune per dimostrare con dati di fatto e di diritto la inopportunità, illegittimità ed assurdità della pretesa ministeriale.

Tutto fu inutile: il Ministero tenne duro e per finire la controversia, minacciò di promuovere i provvedimenti di ufficio e li iniziò. Giunte le cose a questo punto, al Comune non restava che piegare il capo e subire la riforma coattiva. Dovette allora rifare Bilanci, Conti. Regolamenti, rivedere tariffe e predisporre quant'altro era richiesto per la municipalizzazione e, dopo una lunga odissea di altre pratiche, di sollecitazioni, e di contestazioni con la Commissione Reale, questa nella seduta 27 dicembre 1913 ha definitivamente confermato il suo parere favorevole alla costituzione dell'officina Gas in azienda speciale ed ha approvato la formula per la votazione del Referendum.

### Il significato e la portata del Referendum — Municipalizzazione o liquidazione dell'azienda — Conseguenze.

Il *Referendum*, è mezzo democratico di far partecipare direttamente il popolo all'amministrazione della pubblica cosa e di conoscere la volontà dei cittadini sopra oggetti che li interessano; è stato

introdotto nella legislazione italiana con la legge sucitata 29 marzo 1903 e specificatamente destinato quindi alla municipalizzazione dei pubblici servizi. La applicazione della innovazione però non ha dato luogo a soverchi entusiasmi. Infatti, dipenderà forse da mancanza di interessamento per la pubblica cosa o da deficenze organiche o formali nella costituzione e nella attuazione pratica del referendum, è un fatto che gli elettori non sono mai corsi numerosi a pronunziarsi sulle proposte che al loro parere erano demandate.

Anche nel caso di cui ci occupiamo, è naturale ed evidente, che, dopo tutte le innumerevoli peripezie sopra accennate, il Referendum ordinato dalla Commissione Reale non susciterà alcun fervore di convinzione e di entusiasmo, perchè non è, in ultima analisi, che una formalità solenne, fors'anche intempestiva ed inutile, per ratificare deliberazioni già prese da tempo e per sanzionare uno stato di fatto, e, più precisamente, per autorizzare la continuazione dell'esercizio diretto dell'officina in azienda speciale.

Per altro, se a prima vista questo Referendum può lasciare indifferenti, considerandolo meglio nella sua portata attuale e pratica e nelle sue eventuali conseguenze, non può e non deve, a nostro avviso, non interessare da vicino i cittadini ed in modo speciale gli elettori amministrativi.

Che ne sarebbe infatti dell'officina comunale gas e quali conseguenze dovrebbe essa subire se in cui gli elettori rispondessero *no* al quesito loro proposto, od il numero delle schede contenenti il *sì* non raggiungesse la prescritta metà più uno dei votanti?

Lo dice chiaramente e tassativamente la stessa Commissione Reale nella precitata decisione 28 dicembre u.s. « ***allo stato delle cose non resta che approvare definitivamente, così com'è la municipalizzazione oppure promuovere la liquidazione dell'azienda***! L'aut-aut della Commissione Reale nella sua laconica semplicità è evidentemente assai grave se si pensi al danno che deriverebbe al Comune per la difficoltà di realizzare, nel caso di liquidazione, il capitale impiegato per il riscatto e per la ricostruzione dell'officina.

Prescindiamo ora dall'indagine se il riscatto dell'officina gas deliberato ed eseguito dalla amministrazione *Forni* sia stata in fatto una operazione veramente utile per la cittadinanza e per il bilancio comunale. L'amministrazione *Pasta* che trovò il fatto compiuto, ha procurato di fare senza dubbio tutto il possibile per sistemare il servizio con criteri moderni, razionali e profìcui per l'incremento del servizio stesso, vincendo difficoltà non poche e non lievi, fra le quali non ultima l'eccezionale e diuturno rincaro del prezzo dei carboni che determinò necessariamente un temporaneo rialzo del prezzo del gas. Ora che le pratiche – pendenti da quattro anni – per la municipalizzazione dell'azienda sono finite, l'azienda stessa può e deve uscire da quello stato dannoso di incertezza e di provvisorietà amministrativa che paralizzava ogni proposito di espansioni nuove ed iniziare una nuova èra di sviluppo e di progresso: questo deve significare e dire il *voto favorevole* che ogni elettore darà, nell'indetto referendum per assicurare l'avvenire migliore dell'officina gas e per tutelare gli interessi del Comune, al di fuori ed al di sopra di ogni preconcetto e tendenza di parte.

Riteniamo quindi di compiere il nostro dovere di cittadini imparziali ed amanti del pubblico bene, rivolgendo un caldo appello agli *elettori amministrativi*, perchè accorrano numerosi a deporre la scheda *sì* per *l'approvazione* della proposta che è oggetto del *Referendum*.

**Facciamo viva premura a quei nostri abbonati che ancora non avessero rinnovato l'abbonamento di voler mettersi al corrente per evitare un inutile lavoro alla nostra amministrazione.**

# x IN CITTÀ x

## A proposito di Biblioteca popolare, di "meschinità democratiche„ e di..... famgo.

In uno stelloncino di cronaca dal titolo « Meschinità democratiche », a proposito dell'assemblea della *Biblioteca Popolare*, è piaciuto alla *Lotta di classe* (o a chi per essa) di rivolgere certe osservazioni all'indirizzo di alcuni nostri amici, che a quell'adunanza hanno liberamente partecipato, e fare al riguardo certi apprezzamenti che meritano bene qualche parola di replica.

Dice adunque la *Lotta di classe* (o chi per essa) che *alla riunione era intervenuta quasi al completo la Giunta Municipale, il Sindaco O. Pasta, con gli assessori C. Borgomaneri, G. Saccomaghi, R. Piceni, con il presidente della Congregazione di Carità G. Borgomaneri, e con il solito codazzo di impiegati municipali amici... per votare e far votare una lista dalla quale erano stati esclusi i nomi dell'avv. Guido Sironi e Mario Buffoni.*

Verissimo. Alcuni nostri amici democratici hanno infatti partecipato all'adunanza ed hanno votato e fatto votare per le persone, verso le quali nutrono stima e fiducia, negando il loro voto a.. quelle altre. Che cosa c'è di non corretto, di settario, di non serio in tutto ciò? Agendo come hanno agito i nostri amici non hanno fatto altro che esercitare il loro diritto di soci della *Biblioteca*, liberamente, apertamente, senza ricorrere **ai metodi davvero subdoli e personali**, tanto cari ad altra gente che, alla battaglia franca e leale preferisce la macchia, l'anonimo, la coltellata nella schiena.

Nè vediamo in qual modo e perchè si possa rimproverare ai nostri amici di avere turbato quello che la *Lotta* chiama « il sereno campo di studio e di coltura della *Biblioteca popolare* ». Essi hanno votato secondo la loro coscienza ed il loro convincimento. Ecco tutto. Ne avevano diritto appunto perchè anch'essi tengono assai *al progresso ed al crescente sviluppo dell'istituzione*, che — è bene ricordarlo — potè sorgere e prosperare, non soltanto per l'iniziativa dei socialisti, ma specialmente per il largo, incondizionato appoggio dei democratici, i quali non hanno mai mancato di darle un costante e generoso contributo, fatto non certo di chiacchiere o di vane e piccole parate messe in scena per la meschina soddisfazione di piccole vanità personali....

Pertanto ha fatto benissimo l'*onesto* cronista della *Lotta*, che potrebbe anche essere persona discretamente interessata, a fare i nomi di alcuni nostri amici democratici, sui quali pesa la grave colpa di non aver votato per gli uomini del suo cuore. Doveva anzi fare il nome anche degli altri, magari quello degli *impiegati municipali amici...* tanto più che questi, se non hanno punto da vergognarsi del magnifico accordo, che è durato sempre e dura, con buona pace dei piccoli botoli ringhianti, fra essi e l'Amministrazione, hanno, d'altra parte, la più completa ed assoluta libertà di agire e di pensare come loro talenta, e quindi di votare come credono nelle assemblee delle società alle quali appartengono.

Ma la *Lotta di classe* (o chi per essa) sbaglia grossolanamente, quando prendendo quasi a difendere il libello anonimo uscito alla macchia in occasione del sabato grasso, afferma che *i democratici, venuti su, arrivati al potere, più che per virtù e meriti propri, per l'opera assidua di denigrazione e di demolizione degli avversari — il povero papà Forni, l'Angiolino Checchi, il dott. F. Corbetta e molti altri l'hanno saggiata — dovrebbero comprendere che il potere ha oltre le gioie pure le spine, ecc. ecc.*

Noi non sappiamo e non vogliamo indagare per conoscere chi abbia scritto queste parole; ma francamente nutriamo tanta stima per i redattori della *Lotta*, di cui conosciamo i metodi polemici anche violenti, ma sempre impersonali e corretti, da provare come un senso di ripugnanza ad ammettere che le parole da noi sopra riportate possano essere state dettate da alcuno di essi; onde preferiamo credere che sia stata sorpresa la loro buona fede e che l'articolo uscito dalla velenosa e *immemore* penna di qualche interessato collaboratore straordinario, abbia avuto l'onore della pubblicazione, senza che i redattori ne avessero prima sufficientemente compresa la portata e valutato lo spirito.

Noi non possiamo credere che, *in buona fede*, la *Lotta* ci venga a dire che *i democratici sono arrivati al potere, più che per virtù e per meriti propri, per l'opera assidua di denigrazione e di demolizione degli avversari*. Perchè, nel caso, si dovrebbe conseguentemente pensare che i redattori della *Lotta* abbiano completamente dimenticate tutte le lodi che proprio nel foglio socialista *Il Popolo e Libertà* e nella *Lotta* stessa furono pubblicate, non richieste, all'indirizzo precisamente di quegli uomini, che ora non sarebbero altro che dei volgari denigratori dei propri avversari; e saremmo costretti a ricordare che, se mai opera di denigrazione e di demolizione in passato venne compiuta contro l'Amministrazione clericale, nella nobile fatica ebbe sufficiente parte il giornale socialista, perchè quando il compianto cav. Cesare Forni, sindaco dell'Amministrazione clericale, volle avere soddisfazione di ingiurie che a lui erano state rivolte, non sentì il bisogno di querelare i democratici nè il loro giornale, che pure l'avevano aspramente combattuto, ma querelò e fece condannare il *Popolo e Libertà*, socialista!

Non parliamo adunque di corda... con quel che segue...

« Se l'*Unione*, anni sono ebbe ad attaccare i clericali e *l'Amministrazione Forni*, *mai scese ad investigare la vita privata delle persone, a deriderne i difetti fisici e morali, ma sempre portò l'attacco nel campo amministrativo*. In sei anni non avemmo nessuna querela: non si radunarono comizi di popolo contro i nostri sistemi politici; i nostri redattori non ricevettero mai schiaffi da nessuno. Tutti riconoscono la serenità dell'*Unione*; e del resto tutti ne conoscono i redattori, i quali sono sempre pronti ad assumersi la responsabilità di quanto scrivono ».

Queste parole furono pubblicate nel testo di un articolo intitolato « L'ultima vigliaccheria » nell'*Unione* del 24 settembre 1910, quando infuriavano le polemiche personali dell'*Eco del Gallaratese* contro i redattori dell'*Unione* e della *Lotta*, polemiche che ebbero il loro epilogo in alcune querele presentate dalla signora Ines Bitelli e dal sig. Paolo Campi contro l'*Eco*.

Vuole la *Lotta di Classe* (o chi per essa) conoscere chi aveva scritto queste parole?

L'avv. Guido Sironi. Il quale, nello stesso articolo, aggiungeva: « **Gli scrittori dell'« *Eco* » stanno gelosamente celati dietro l'anonimo; nascondono la mano che ha tirato il sasso; scrivono articoli diffamatori e magari dichiarano privatamente di non averne vedute neanche le bozze; deplorano il contenuto dell'« *Eco* » parlando come uomini imparziali, e s'affrettano a scrivere sul numero seguente; sono vigliacchi** ».

Perfettamente. Nessuno meglio dell'avv. Sironi avrebbe potuto fornirci una più bella, una più saggia, una più eloquente risposta all'attacco della *Lotta di Classe*.

Oggi, a distanza di quattro anni, le sue paroli si possono ripetere quasi integralmente. Soltanto, occorre leggere « Tango » ove è scritta la parola « Eco ». Ed è doveroso anche rendere un po' giustizia agli scrittori del foglio clericale. Essi almeno avevano un gerente responsabile, un direttore nominale, un tipografo pronti a rispondere; ed erano avversari.....

Quelli del « Tango » non hanno nemmeno un gerente, hanno avuto la precauzione di nascondere anche il nome della tipografia; hanno ricorso alla macchia, perchè sapevano di scrivere sudicerie peggiori di quelle dell'*Eco*; e per giunta alcuni di essi si fingono amici...

Via, convenga la *Lotta di Classe* che tra il fango dell'*Eco* e il fango del *Tango*, è ancora di qualità meno ignobile il primo! E creda che nessuno dei nostri amici ha la pretesa di credersi intangibile, nè insindacabile. Tutt'altro.

Noi anzi pensiamo che siano liberi tutti i cittadini di criticare, di sindacare, di colpire violentemente i nostri uomini: ma lealmente, come a galantuomini si conviene, alla luce del sole, coll'arma civile della discussione, non col pugnale del sicario, coll'imboscata, non colla maschera della menzogna e coll'impunità della macchia.

## Federazione fra gli Industriali del Gallaratese

### Il Banchetto inaugurale.

Domenica scorsa, nelle sale del Casino e con una colazione egregiamente servita dal proprietario dell'Albergo d'Italia sig. Luigi Mazzucchelli, la Federazione fra gli industriali del gallaratese chiamava a convegno, per la prima volta dopo la sua costituzione, i suoi soci, che aderirono con vera unanimità al simpatico convegno e lo resero animatissimo.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente cav. Alessandro Maino con a fianco il cav. uff. Giuseppe Riva, direttore della Federazione fra gli Industriali monzesi, il vice presidente cav. rag. Giuseppe Calderara, il cav. Casare Macchi, il sig. Carlo Borgomaneri e altri presidenti e vice presidenti di Sezione.

Parlarono applauditissimi l'industriale signor Alfonso Sanner, il cav. Alessandro Maino, presidente della Federazione e il chiarissimo prof. Riva che della Federazione è stato si può dire l'organizzatore e l'anima.

Furono inviati telegrammi al Ministro di Agricoltura Ind. e Comm. all'onorevole Ronchetti e al cav. Carlo Ricci presidente della Federazione industriale monzese.

Risposero con cordiali parole di adesione S. E. l'on. Nitti e il cav. Ricci.

Il banchetto, improntato alla più schietta cordialità, lasciò in tutti una impressione indimenticabile.

x

***Nomina dell'Ufficiale Sanitario.*** — Con decreto del 4 corr. il Prefetto della Provincia di Milano, in base ad analogo parere favorevole del nostro Consiglio Comunale, nominava in via definitiva a ufficiale sanitario il dott. Costanzo Gilli. Teniamo ad esprimere all'egregio e stimatissimo funzionario le nostre congratulazioni.

x

***Comunicato.*** — La direzione delle Ferrovie ci comunica quanto segue:

Si porta a conoscenza di codesta on. Direzione che, per interruzione della corrente elettrica Milano Varese, da oggi fino nuovo avviso va in vigore il programma B. portato dall'Orario generale di servizio.

x

***Cronaca d'oro.*** — L'Amministrazione dell'Asilo Ponti di Gallarate riceverte in questi giorni, a favore dell'Asilo di Cedrate, l'oblazione di L. 100 fatta dagli eredi del compianto Cav. Carlo Crespi.

Ai donatori, a nome dell'Amministrazione dell'asilo, inviamo sentiti ringraziamenti.

x

Alla Congregazione di Carità sono pervennte, a mezzo del Sig. Ettore Pasta, L. 15, corrispondenti all'avanzo avuto sulla spesa fatta dai frequentatori del *Ristorante Sempione* per le corone offerte da essi in occasione dei funerali degli amici defunti Sig. Cesare Galdabini ed Ambrogio Piantanida, destinate al fondo elimosiniero per soccorrere qualche famiglia bisognosa.

La Congregazione ringrazia.

x

***Trento-Trieste.*** — Lunedì 23 corr. alle ore 20,45, nel Teatro di Condominio, la locale Sezione della « Trento-Trieste » inaugurerà il suo quinto anno sociale.

Nella serata *Michelangelo Zimolo* declamerà liriche patriottiche di Carducci, d'Annunzio e Colautti.

La festa assumerà poi un'importanza altamente patriottica per l'intervento dell'***On. Arturo Vecchini*** Presidente della Sezione Milanese della T. T., che con vero entusiasmo accettò l'invito.

L'ingresso sarà libero a tutti i cittadini.

x

***Casse di Risparmio Postali.*** — Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Gennaio 1914.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti al 31 dicembre 1913 . . . | L. 2.056.826.761,19 |
| Depositi dell'anno in corso . | 102.732.999,35 |
| | L. 2.159.559.760,54 |
| Rimborsi . . . . . | 78.129.835,67 |
| Rimanenza a credito | L. 2.081.429.924,87 |

## Per Carlo Crespi.

*Giuntoci troppo tardi per poter essere pubblicato nel numero scorso dell'*Unione, *pubblichiamo oggi le poche, ma sentite parole di cordoglio che la morte di Carlo Crespi ha suggerito al nostro amico Attilio Bricchi. E tanto più volentieri le pubblichiamo, benchè, ripetiamo, con involontario ritardo, da che ci associamo di tutto cuore ai sentimenti espressi dall'amico Bricchi.*

Lessi in ferrovia, della morte di ***Carlo Crespi***. Non lo sapevo ammalato. Dubitai di omonimia. Ma il dubbio svanì quand'ebbi visto nel giornale, anche l'annuncio dettato dai suoi operai di Parabiago.

Chi ebbe occasione, di trattare con *Carlo Crespi*, all'annuncio improvviso deve avere pianto come piansi io.

Perchè il povero morto fu la bontà, la dolcezza, la delicatezza fatte uomo!

*Carlo Crespi* che si era creato un nome onorato di lavoratore. Nato dal popolo umile aveva formata un'industria florida — onore della nostra Regione.

Lo adoravano i parenti, lo adoravano amici innumerevoli lo adoravano i suoi operai. Per questi egli era un padre. E tutti oggi piangono la fine immatura di colui che è degno di memoria cara, imperitura.

ATTILIO BRICCHI

# SPORT

## Circuito della Valle Ticino nel Gallaratese 5 Luglio.

Ad iniziativa del Moto Club Gallaratese della società Pro Gorla, la R. Prefettura di Milano ha concesso l'autorizzazione per il circuito motociclistico Valle Ticino con il seguente percorso: Gallarate Somma Lombardo Lonate Pozzolo Gallarate.

Al Circuito potranno inscriversi tutti i professionisti e motociclisti liberi, fra i quali si contano fin d'ora i migliori campioni.

La grandiosa manifestazione motociclistica ha avuto la piena adesione della federazione degli industriali automobilistici, che ha approvato la scelta del percorso e lodato l'organizzazione.

La corsa è già stata annotata sul calendario sportivo motociclistico dell'annata. Ciò dimostra l'importanza che essa ha assunto anche presso le case costruttrici, tanto estere che nazionali, le quali hanno già dato affidamento che invieranno al circuito i propri corridori.

Una lode va dunque tributata alla nuova associazione che in meno di un anno di vita ha saputo così bene organizzarsi. E glielo facciamo ben di cuore.

## STATO CIVILE

*dal 6 Febbraio al 20 Marzo 1914.*

NATI 13

Maschi N. 7 Femmine N. 6

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

MATRIMONI

Guidi Giuseppe ferroviere con Fermata Faustina casalinga – Scandroglio Teodoro con Chiericheiti Margherita tessitrice.

MORTI

Clerici Rosa d'anni 13 scolara — Bosmi Agostino d'anni 19 orefice — Schiavini Angelo d'anni 72, muratore — Colombo Luigi d'anni 39, materassaio — Bertolazzi Pierina d'anni 20, operaia — Pizzotti Maria ved. Cassani, d'anni 70 casalinga.

# Note in Taccuino

## Eco del... Tango

Si può dubitarne? E' l'Eco dei clericali di via della Pace, gli onesti, i fieri, gli implacabili avversari d'ogni forma di pornografia e di " porchismo „. Quegli stessi che, protestando in nome della offesa morale contro le nostre innocue note di taccuino, — hanno chiamato il nostro giornale una " Cocotte riservata „ per distinguerlo — (vedi sottigliezza da gente pratica) dalla *Lotta di classe*, semplice baldracca. A quanto pare le " distinzioni „ sono il forte dell'*Eco*.

Per esempio: — si deve proibire la lettura del *Tango* a motivo della pornografia? L'*Eco* risponde... *distinguendo* fra ciò che nel *Tango* suona irreverenza alle persone di " autorità di carattere sacro „, e ciò che riguarda... gli altri. E conclude con l'assolvere il *Tango* in nome del diritto — che la Chiesa stessa riconosce ai buoni cattolici — di divertirsi e di ridere durante il carnevale.

Direte pertanto che gli scrittori dell'*Eco* siano dei tanghisti? Non parrebbe... Perchè infine, se è vero che dal *Tango* attingono e dal *Tango* esumano qualche... più o meno spiritosa trovata (come ad esempio fra le altre quella — che però ha il torto di non essere nuova — della *massoneria* ecc.) gli è, evidentemente per offrire ai lettori cattolici, quel tanto di tanghismo che può accordarsi con il rispetto dovuto alle loro " sacre „ persone e ai doveri del perfetto elettore... clericale.

Non ci permetteremo a questo proposito che una semplice osservazione: — i preti dell'*Eco* ci invitano a smentire... Ma con qual veste? E con qual profitto nostro e... loro? Ricordano i signori dell'*Eco* come fu accolta — or non sono molti anni — la smentita di un non ignoto concittadino di parte nostra — che i clericali avevamo segnalato al linciaggio.. spirituale come appartenente alla " tenebrosa setta? ...

I clericali hanno risposto che la smentita... non smentiva niente perchè si sa benissimo (così i clericali) che i massoni hanno per norma di smentire la loro qualità di massoni..

Questo per i precedenti... in materia di inviti a smentire e... relativa buona fede clericale... E ci pare che basti... Amen.

# DALL'ALTO MILANESE

## CARDANO AL CAMPO

A proposito della corrispondenza a firma P. B. da noi pubblicata nel numero scorso il segretario comunale sig. geometra Corrado Malaspina ci scrive smentendone il contenuto. Abbiamo da parte nostra a dichiarare che, pubblicando la predetta corrispondenza, noi ne lasciavamo al firmatario P. B. tutta la responsabilità.

# I perfezionamenti

nelle

## comunicazioni a distanza fra uffici

Malgrado tutti i tormenti che il telefono procura troppo spesso, l'uomo d'affari non può più farne a meno. Mille volte gli capita di maledire — almeno in Italia — lo strumento di tortura, di dichiarare anche che bisognerebbe abolirlo per non rovinarsi l'esistenza: ma, se un giorno solo il suo apparecchio è interrotto, egli si sente perduto. Egli deve correre, per conferire di presenza con colui che bastava chiamasse al telefono; deve distogliere da altri lavori impiegati e fattorini.... senza ottenere quella celerità a cui è abituato.

Si può affermare che la trasformazione compiuta dal telefono nell'interno della grande maggioranza degli uffici moderni è assai superiore a quella attuata da un altro meraviglioso congegno: il telegrafo.

Naturalmente, si cerca di ovviare agli inconvenienti, anche piccoli, che ancora esistono. Per quel che riguarda le riforme delle linee esterne, si deve con magnanima fiducia attendere il compimento delle promesse dei governanti: promesse di centrali automatiche e semi automatiche, di aumento delle reti, ecc.

Ma non potendo ottenere di migliorare il servizio esterno, gli uomini d'affari possono almeno migliorare quello interno dei loro uffici.

Si sa che gli apparecchi di derivazione, con cui si può parlare da diversi locali con l'esterno, a mezzo di un unico apparecchio telefonico collegato alla rete esterna, possono venir chiesti ai Telefoni dello Stato. Ma i modelli che vengono impiantati sono tutt'altri che moderni.

Si tratta di quei centralini — conosciuti certo dalla maggioranza dei nostri lettori — coi quali la comunicazione con l'esterno viene data, a mezzo di spine, da chi si trova all'apparecchio capolinea: cosicchè uno che si trovi al suo tavolo di lavoro e non sia in comunicazione con l'esterno non può da solo mettersi in comunicazione.

Invece, dei sistemi più perfezionati, che vanno ora diffondendosi, consentono di servirsi del proprio apparecchio telefonico sia come telefono interno, sia come telefono in comunicazione con l'esterno: e danno le comunicazioni con la semplice inserzione di una spina o più comodamente con la pressione di un bottone, senza ricorrere al centralino. Voi potete mettervi direttamente in comunicazione con l'esterno o coi diversi locali del vostro ufficio anche se qualcuno usufruisce del telefono con l'esterno.

Ma vi ha di più. Se voi durante una comunicazione con l'esterno, volete chiedere qualche schiarimento a vostri impiegati, potete farlo dal vostro ufficio, a mezzo dello stesso apparecchio telefonico che avete sul tavolo, senza togliere la comunicazione con l'esterno (ciò che porterebbe alla noia di dover richiamare un'altra volta) ma solo sospendendo *momentaneamente* tale comunicazione esterna. Per l'ufficio telefonico centrale, voi siete ancora in comunicazione col vostro corrispondente. Ma questo non sente ciò che dite attraverso i vostri uffici e così voi potete tranquillamente chiedere informazioni delicate, combinare la risposta da dare al corrispondente, ecc.

Si sa che gli ordinari ricevitori e trasmettitori telefonici obbligano a parlare ad ascoltare avvicinandosi agli apparecchi: voi dovete parlare *entro* l'imbuto trasmettitore o microfono e tenere l'orecchio accostato al ricevitore per poter sentire la risposta.

Ciascuno ha verificato, nella sua pratica quotidiana, come spesso la cosa sia incomoda. Per es.: voi dovete comunicare al telefono sfogliando un volume, leggendo varie carte, ecc. Oppure, mentre state ad ascoltare al telefono, dovete registrare delle indicazioni che vi vengono comunicate, trascrivere un brano che vi vien letto, ecc., ecc. Con i soliti apparecchi, non vi è possibile dare lunghe istruzioni a un impiegato che deve prendere nota o dettare una o più lettere a una dattilografa, ecc., senza chiamare l'uno o l'altro alla vostra presenza.

Ad ovviare ad un simile inconveniente e a permettere numerose altre applicazioni, sono stati ideati i *telefoni altoparlanti*. Si possono cioè avere dei trasmettitori (microfoni) così sensibili che, parlando anche a distanza dall'imbuto, trasmettono chiaramente i suoni: così come si possono avere degli apparecchi ricevitori così potenti che fanno sentire chiaramente, anche a diversi metri di distanza, ciò che viene comunicato. Si possono avere, naturalmente, telefoni altoparlanti tanto per trasmettere che per ricerere: certo l'utilità più grande è data dal ricevitore altoparlante. E poichè, se si avesse il solo tipo di telefono altoparlante, qualche volta potrebbe essere più un danno che un vantaggio (per es., nel comunicare coi locali ove sono numerosissimi impiegati, uno vicino all'altro), così si può associare il telefono ordinario all'altoparlante, servendosi, a mezzo di un commutatore, ora dell'uno ora dell'altro.

Questi telefoni altoparlanti possono ed hanno già avuto numerose applicazioni. Anzitutto hanno permesso ai principali di trasmettere ordini, dettare numerosa corrispondenza, ecc., senza chiamare nel proprio ufficio l'impiegato: poi hanno reso pratiche le comunicazioni in mezzo al frastuono di una officina, o di una pubblica via, altrimenti impossibili. Sono stati perfin applicati per comunicare dalla strada con medici, levatrici ecc., durante le ore di notte. Sono stati pure sostituiti agli incomodi portavoce tubolari per le comunicazioni, dall'interno dei veicoli, al conduttore.

A tanto è giunto il progresso in materia di comunicazioni telefoniche normale e ad alta voce.

**Giumani Giovanni** *Gerente responsabile*

**Soc. in Acc. Sempl. Tip. Mederna - Pinchia, Pincinelli & C.**

**Diffondete l'UNIONE**


## Alle Pillole Pink... la Palma.

Ecco il caso di un impiegato postale, il Signor Sebastiano Ciacci il quale, durante un anno, ha sofferto di una profonda anemia. Durante questo periodo, egli ha provato successivamente parecchie cure senza successo. Inquieto sulla sua sorte, non sapeva più che tentare, quando gli vennero raccomandate le Pillole Pink. Il Signor Sebastiano Ciacci ha seguito la cura delle Pillole Pink e come tutti coloro che hanno la buona ispirazione di mettersi sotto la protezione di questo notevole rimedio, è stato guarito.

Dalla sua residenza di Montemaggio (Pesaro, il Signor Ciacci ci ha scritto:

S.Sebastiano CIACCI

*Cl. Trevisani.*

Da vario tempo, non mi sentivo bene. Ero debole, stanco e scoraggiato. Il più piccolo sforzo mi lasciava sfinito. Non avevo appetito e mi si diceva che avevo brutta cera. Ero svogliato e sentivo bene che accadeva in me qualcosa di normale. Mi accadeva sovente, nelle mie passeggiate durante il lavoro, di essere fermato da palpitazioni di cuore, da abbarbagliamenti della vista ed anche da vertigini. Aggiungete a ciò molti altri malessseri. I medici mi dissero colpito da profonda anemia, da grande povertà del sangue. Dopo tale diagnosi, avevo seguito varie cure le quali, e ciò mi scoraggia assai, non provocarono un miglioramento sensibile del mio stato. Infine, mi si diede l'indicazione preziosa di prendere le vostre Pillole Pink. Ho seguito la vostra cura e le Pillole Pink hanno dato la confessa, ottimi risultati laddove gli altri rimedi non avevano potuto fare nulla. Sto ora benissimo. »

Le Pillole Pin non hanno un potere straordinario, ma fanno bene ciò che fanno. Danno sangue ricco e puro ad ogni dose, e questo sangue ristabilisce immediatamente il funzionamento di tutti gli organi divenuti pocco attivi. Quando gli organi funzionano normalmente, la malattia cessa.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano. L. 3,50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

GABINETTO DENTISTICO

**Dott. NINO CATTORETTI**

MEDICO CHIRURGO

**Specialista per le malattie della Bocca e dei denti**

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

**LEGNANO**

*Corso Magenta* 3 (Casa Dell'Acqua)

**Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17**

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di denti e denti artificiali.

Gravidanze incomode, pericolose, evitansi leggendo « Neomalthusianismo pratico » della dottoressa Ettorina Checchi, libro altamente scentifico, suggestivamente illustrato. Lire 3, Istituto Editoriale Pensiero, Firenze.

## GABINETTO DENTISTICO

**Dott. GIULIO MACCHI**

Medico-Chirurgo

**Allievo della Scuola dentaria di Ginevra**

**IN GALLARATE**

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

**Piazza Vittorio Emanuele N. 2**

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI

Cura della bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

## CANTU' Esposizione Permanente MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

**APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI**

**AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI**

**Linee:** Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

**Tramvia Elettrica:** Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.

**Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.**

## DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero **FERRO-CHINA**

**VOLETE LA SALUTE!?**

non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

**FERRO - CHINA - BISLERI**

**NOCERA-UMBRA** Acqua da tavola

Esigere la marca **SORGENTE ANGELICA**

## Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Asma, tosse spasmodica polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurisma: Necrosi di cuore*, ecc.

**Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.**

*Giovedì e Domenica*, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridotissima, cioè contro rimborsi dei soli 3,5 delle spese vive di cosle.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano.

MIGLIAIA DI PERSONE SONO AFFETTE DA MALATTIE RENALI SENZA SAPERLO.

Spesso accade che coloro ai quali corrono un grave rischio per i loro disturbi renali non avvertano la loro condizione cosicchè il male viene trascurato sino a tanto che raggiunge una fase acuta ed incurabile.

Badate ai vostri reni mentre siete in tempo, intraprendendo subito la cura delle Pillole Foster per i Reni non appena vi si manifesta sintomi sicuri di disturbi renali come:

***Mal di schiena.***
***Dolori ai lombi,***
***Renella,***
***Disordini urinari,***
***Ritenzione di urina,***
***Idropisia,***
***Lombaggine,***
***Capogiri e debolezza.***
***Sonnolenza innaturale,***
***Reumatismi.***
***Sciatica.***

Le Pillole Foster per i Reni regolano i reni e la vescica come i lassativi ordinari regolano gli intestini. Esse eliminano l'eccesso di acido urico che causa i reumatismi, i dolori alla schiena, la lombaggine e la pietra, ed espellono l'acqua accumulata nei casi d'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19 Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

PRIMO

**Istituto Medico Italiano**

PER LA CURA DELLA

**Sciatica e Artrite** Reumi, Lombaggini e Nevralgie

fondato in Milano con Decreto Prefettizio Rico del 1907

**La Sciatica**

**curasi pure a domicilio**

Medico Direttore

**Dott. Cav. Uff. Garbarino**

Piazza Monforte 1 *Milano* Tel. 115-90

*Tariffe ridotte pei non abbienti.*


SOCIETA' ITALIANA

DI

# CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima — Capitale Sociale L. 15.000.000 — Riserve L. 10.000.000

BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VERONA

Abbiategrasso — Acqui — Antrodoco — Asti — Biella — Cantù — Caprino Veronese — Carate Brianza — Caserta — Castelnuovo Scrivia — Ciggiono — Gallarate — Ghemme — Intra — Isola della Scala — Legnago — Legnano — Lendinara — Luino — Malcesine — Mantova — Massa Superiore — Meda — Meleguano — Mortara — Nocera Inferiore — Omegna — Pallanza — Pavia — Pisa — Prato (Toscana) — Rovigo — Salerno — Saronno — Schio — Seregno — Varese — Vigevano — Villafranca Veronese

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

## SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1914

### ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azionisti Conto Capitale e Premio | L. | | |
| Cassa, esistenza | | 10.082.613 | 06 |
| Fondi presso Istituti Emissione | | 582.563 | 44 |
| Cassa Cedole e valute | | 92.893 | 37 |
| Portafoglio Italia ed Estero | | 76.254.908 | 70 |
| Valori di proprietà della Banca | | 13.785.977 | 49 |
| Partecipazioni | | 556.529 | — |
| Riporti | | 2.781.962 | 55 |
| Banche e Corrispondenti Debitori | | 41.846.500 | 27 |
| Debitori per Accettazioni | | 3.679.202 | 22 |
| Beni stabili | | 2.114.693 | 47 |
| Mobilio e Casse forti - Imp. Cass. di cust. ecc. | | 492.536 | 57 |
| Debitori per avalli e girate | | 801.333 | 33 |
| Debitori diversi | | 1.760.161 | 90 |
| Conto Titoli — Fondo di previdenza | | 345.070 | 08 |
| Esattorie | | 74.926 | 55 |
| Depositi a garanzia L. | | | |
| » a cauzione cariche » 1.550.173.36 | | 47.277.965 | 65 |
| » di titoli » 45.727.792.29 | | | |
| Ricouto attivo | L. | | |
| Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Eserc. corr. | » | 485.480 | 20 |
| | Totale L. | 202.957.857 | 15 |

### PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 15.000.000 | — |
| Fondo di riserva L. 9.700.000,— | | | |
| Riserva oscillaz. valori di proprietà » 300.000,— | | 10.000.000 | — |
| Fondo previdenza impiegati | L. | 345.070 | 08 |
| Depositi in C.c C.c ed a Risparmio L. 50.835.823.01 | | | |
| Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 9.855.114.07 | | 50.690.937 | 08 |
| Banche e Corrispondenti Creditori | L. | 66.114.973 | 01 |
| Accettazioni Cambiarie per conto terzi | » | 3.679.202 | 22 |
| Assegni in circolazione | » | 2.623.501 | 39 |
| Avalli e girate per conto terzi | » | 801.333 | 33 |
| Dividendi arretrati residui a pagarsi | » | 182 | — |
| Creditori diversi | » | 3.371.439 | 69 |
| Depositanti diversi | » | 47.277.965 | 65 |
| Utili netti esercizio precedente da assegnare | » | 2.247.188 | 72 |
| Utili lordi dell'Esercizio corrente | » | 806.063 | 98 |
| | Totale L. | 202.957.857 | 15 |

L'Amministratore Delegato — A. Pogliani

*Il Presidente* — Avv. Comm. Cesare Rossi

Il Capo Contabile — E. Pizzoli

*Sindaci:* Casati avv. Carlo — Cometti Cav. Ottorino — Lissoni Cav. Vittorio — Cav. Francesco Pozzi — Cav. Carlo Vimercati.

# Il Plebiscito dei guariti per la Magnesia S. Pellegrino

Coll' uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO ottenni immediato sollievo per la facile evacuazione ottenuta. I forti dolori di ventricolo che in questi giorni soffrivo cessarono per incanto. — Arona 6 - 6 1913 F.to « Enrico Galli »

Trovasi in tutte le farmacie e case grossiste del Regno e dalla Società Salus - Torino - Milano - Genova - Venezia - Novara - Bologna. — Busta L. 0,20 flacone piccolo L. 1,20 flacone grande L. 3. — Recanti la marca di fabbrica il (Pellegrino) e la firma « Prodel ». — Non trovandola spedite L. 3,60 al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO — (deposito generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele 24 Torino, e riceverete franco un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO.

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

## CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

**L'Acqua CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancherà. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

*Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*

*Deposito Generale da* MIGONE & C. - Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2) MILANO

SALVADE' & C.
FABBRICA DI SMALTI E VERNICI
GENOVA

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

# !PERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

**Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze**

OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG

**Vero Estratto Caffè Olandese unica vera**
**Marca « OG »**
Consumatori! Guardatevi dalle contraffazioni ed esigete sempre i pacchetti colla firma intera
**Thomi & Meister succ. Helvetia Langenthal (Svizzera)**

OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG

# Banca di Gallarate

SEDE IN GALLARATE
Agenzie in CARNAGO - FAGNANO OLONA - LONATE POZZOLO e SOMMA LOMB.
Società Anonima - Capitale sociale L. 2.000.000 totalmente versato

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

**Situazione al 28 Febbraio 1914.**

| | ATTIVITÀ | | PASSIVITÀ | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale . . . . . L. | — | — | 2000000 | — |
| Riserva . . . . . „ | — | — | 770000 | — |
| Cassa . . . . . „ | 409557 | 23 | — | — |
| Portafoglio . . . . . „ | | | | |
| sull'Italia L. 12044927,38 | 14003915 | 57 | — | — |
| sull'Estero „ 1958987,59 | | | | |
| Conti correnti . . . . . „ | 3918880 | 86 | 2702702 | 78 |
| Depositi a rispar. e piccolo rispar. „ | — | — | 4970202 | 19 |
| Dep. vincolati e buoni fruttiferi „ | — | — | 6217451 | 63 |
| Conti corrispondenti . . . . . „ | 6809508 | 50 | 10867796 | 13 |
| Debitori per avalli . . . . . „ | 543001 | 67 | — | — |
| Fondi pubblici e privati . . . . „ | 2926417 | 27 | — | — |
| Partecipazioni . . . . . „ | — | — | — | — |
| Depositi e depositanti di valori „ | 10590562 | 94 | 10590562 | 94 |
| Debitori e creditori diversi . „ | 119032 | 57 | 233341 | 90 |
| Effetti a pagare . . . . . „ | — | — | 43779 | 86 |
| Avalli per conto terzi . . . . „ | — | — | 543001 | 67 |
| Esattorie . . . . . „ | 33512 | 67 | — | — |
| Riporti . . . . . „ | 641752 | 80 | — | — |
| Cassa di Previd. degli Impiegati „ | — | — | 151024 | 10 |
| Mobilio . . . . . „ | 2000 | — | — | — |
| Stabili di proprietà . . . . . „ | 20000 | — | — | — |
| Azionisti in conto dividendo . „ | — | — | 19504 | — |
| Risconto portafoglio al 31 Dic. 1913 | — | — | 249224 | 60 |
| » buoni frut. e dep. vin. al 31-12-913 | 159047 | 70 | — | — |
| Interessi passivi, spese d'amm. ecc. „ | 41594 | 88 | — | — |
| Utili lordi . . . . . „ | — | — | 76189 | 66 |
| TOTALE L. | 40136362 | 46 | 40136362 | 46 |

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
*Giovanni Bossi*

Consiglieri di Turno
*Ing. Domenico Oliva*
*Dott. Carlo Ranchet*

I Sindaci
*Ing. Stefano Calcaterra*
*Alessandro Masino*
*Alfonso Sanner*

Il Capo Contabile
*Luigi Ceresa*

*LA BANCA DI GALLARATE, riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 %*
*Emette Libretti di Risparmio al 3 %*
*Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 %*
*Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.*
*Emette Libretti Risparmio vincolati per un anno al 3 1/2 %*
*» » » » per un anno e mezzo al 3 3/4 %*
*» » » » per due anni al 4 %*
*Emette Buoni Fruttiferi alle stesse condizioni dei Libretti a Risparmio vincolati.*
*Sconta cambiali a due firme.*
*Riceve effetti per l'incasso.*
*Apre conti correnti con garanzia.*
*Fa anticipazioni e riporti sui valori.*
*Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.*
*Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.*
*Acquista e vende valute e divise estere.*
*» » valori per conto terzi.*
*Cede in abbonamento cassette-forti.*
*Paga le imposte per conto dei correntisti.*
*Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori ed agli abbonati delle cassette.*
*Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:*

| Categoria | DIMENSIONI | Per 6 mesi | Per 1 anno |
|---|---|---|---|
| 1ª | Piccole 16 × 19 × 50 | L. 6 | L. 10 |
| 2ª | Medie 20 × 23 × 50 | » 8 | » 15 |
| 3ª | Grandi 22 × 29 × 50 | » 12 | » 20 |

# AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

# UN RAMAZZOTTI

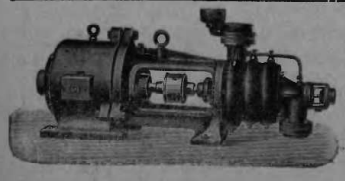
**Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815**

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNACH **LA VICTORIA**

*Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve*

# Villino vendesi

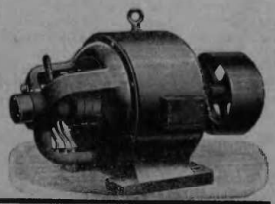
A dieci minuti dal centro di Varese - Comodità Tram
— Prezzi mitissimi —
Scrivere: A. GEIGER - Via Sacco, 16 - Varese



# ERCOLE MARELLI & C. - Milano

**Stabilimenti in Sesto S. Giovanni**

**Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori**

FILIALI

**Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina**
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro